

«A OCCHI APERTI»

Pensionati alla fame, sprechi e guerre: ma in che mondo viviamo?

■ Leggiamo tutti i giorni, purtroppo, di anziani sorpresi a rubare nei grandi magazzini generi di prima necessità, perché la loro pensione è del tutto insufficiente a garantire condizioni minime di sopravvivenza. Contemporaneamente leggiamo che non ci sarebbero i soldi per innalzare il livello minimo delle pensioni.

Personalmente credo sarebbe etico che le pensioni fossero tutte allo stesso livello al compimento del 65° anno, per il semplice fatto che, da pensionati, le responsabilità che hanno segnato differenti e sostanziali remunerazioni in corso della vita lavorativa non esistono più, e che pertanto chi ha guadagnato di più avrà avuto maggiori possibilità di risparmiare e di garantirsi una integrazione per la vecchiaia. La pensione minima, visto che molte persone possono essere rimaste sole e magari anche non autosufficienti, dovrebbe essere allineata alla retta minima per un ricovero dignitoso in una residenza sanitaria assistita. Si fa riferimento, spesso, ai diritti acquisiti, ma l'unico vero diritto acquisito è quello garantito dalla Costituzione e questa non parla di pensioni da 50.000 euro al mese, e oltre, a persone che nel corso della loro vita ne hanno guadagnate ben di più ogni mese.

A proposito di diritti acquisiti: una legge del governo Amato riconosce, non si sa per quali precise ragioni, paradossalmente, una pensione sociale ai ricongiunti 65enni degli extracomunitari residenti in Italia. Si tratta di 55.930 beneficiari, in teoria residenti sul nostro territorio, ma di difficile controllo, che non avendo mai versato un solo soldo di contributi ci costano ogni anno 327.197.500 euro, prendendo una pensione annua di 7.156 euro, a volte superiore a quella percepita da un italiano, originario da generazioni, che vive nell'indigenza.

E' di comune conoscenza che l'Italia abbia le proprie rappresentanze presso gli altri Stati del mondo e che queste siano le Ambasciate, luoghi cioè dove è presente una delegazione che rappresenta la nostra nazione per tutte le problematiche politiche, commerciali, relazionali e anche militari. Un avamposto che dovrebbe servire per sviluppare i rapporti, in tempo di pace, di scambi commerciali e tecnologici favorendo lo sviluppo e le conoscenze reciproche. Non si comprende quindi quale sia il senso per cui le regioni abbiano ritenuto di aprire proprie sedi all'estero, ben 178, particolarmente costose sia in termini di affitti di sedi, sia per il personale impiegato i cui costi arrivano a 70 milioni all'anno per un servizio di competenza delle ambasciate. Delle due l'una: o sono inutili le ambasciate e queste devono essere sostituite da rappresentanze regionali, o le regioni le hanno duplicate costi-

tuendo una fabbrica di lauti stipendi all'estero per personale italiano. In un momento di gravi difficoltà economiche è proprio il caso di spendere 70 milioni l'anno per un doppione?

Le tremende immagini di persone a cui viene tagliata la gola in nome di Allah ci colpiscono dai resoconti dei media, ma quanti di noi hanno letto le "sure" del Corano? Forse è bene rileggerne qualcuna: "Annuncia a coloro che non credono, un doloroso castigo. Quando siano trascorsi i mesi sacri, uccidete questi associatori ovunque li incontriate, catturateli, assediateli e tendete loro agguati (...). Se poi si pentono, eseguono l'orazione e pagano la decima, lasciateli andare per la loro strada. Allah è perdonatore

misericordioso". "Quando incontrerete infedeli, dovete ucciderli fino a farne grande strage, e stringete forte le catene dei prigionieri" (sura 67); "Uccideteli ovunque li incontriate, e cacciateli da dove vi hanno scacciati" (sura 2); "Dovete circondarli e metterli a morte ovunque li troviate, uccideteli ogni dove li troviate, cercate i nemici dell'Islam senza sosta" (sura4); "Essi devono essere uccisi o crocefissi e le loro mani e i loro piedi tagliati dalla parte opposta". "Instillerò il terrore ne cuore dei non credenti, colpite sopra il loro collo e tagliate loro la punta di tutte le dita" (sura 8).

Tanto per fare un minimo di chiarezza con chi abbiamo a che fare.

Giacomo Pronzolino